

INTRODUZIONE

Benvenuti al Piccolo Museo della tradizione contadina di Bulciago. Un prezioso scrigno di memorie, un luogo dove sono raccolti e preservati oggetti che testimoniano la quotidianità, i modi di vita e del lavoro che si svolgevano in questa zona tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo. In completo stato di abbandono, fino agli anni 2000 l'edificio era di proprietà della parrocchia. L'allora sindaco Egidia Beretta con la sua maggioranza decise di dare nuova dignità a questo luogo, acquistando e recuperando un edificio dal sapore antico che diversamente sarebbe stato abbattuto e dimenticato. Hanno avuto così inizio i lavori di ristrutturazione.

SALA AL PIANO TERRA

Durante i lavori alla struttura, è iniziata la raccolta delle memorie materiali del passato conservate dalle famiglie bulciaguesi: la famiglia Maggi, la famiglia Bonacina di Bulciaghetto, la famiglia Crippa, l'azienda agricola Ciappesoni, la famiglia Gamba e molte altre hanno donato reperti. Il progetto ha spronato la comunità a ricercare la storia del paese, così da rendere viva la memoria, custodita fisicamente attraverso attrezzi, arredi, oggetti, abiti che ci raccontano quel vissuto contadino che è il passato di un'intera comunità.



03

Questa sala è interamente dedicata agli oggetti del mondo contadino. Ingegnose trappole per topi; piccoli e grandi attrezzi per il lavoro nei campi: falcetti, gerle, un antico buratto e una seminatrice. Ma troviamo anche antichi oggetti da cucina, come tinozze pentole o macinini del caffè; altri materiali di uso quotidiano, come lanterne, ferri da stiro, grembiuli.

SALA AL PRIMO PIANO

La sala al primo piano è uno spazio polifunzionale riservato a mostre, conferenze, dibattiti. Ma anche qui sono raccolti alcuni reperti della vita domestica di un tempo. Facciamo un vero e proprio salto nel tempo nelle camere di una casa tra fine Ottocento e inizio Novecento. Possiamo osservare antiche camicie da notte e altri abiti d'epoca, una toelette da camera e altri piccoli oggetti per la cura del corpo, piccoli telai e macchine da cucire, un banco di scuola. Alla parete troviamo due tavole: una risale al 1721 e raffigura il paese così com'era nel Catasto Teresiano, mentre le altre sono datate alla fine dell'Ottocento e indicano i toponimi caratteristici all'epoca, i proprietari dei terreni e i diversi tipi di coltura.